



ORGANO  
UFFICIALE  
DELL'UITS



# UNIONE ITALIANA DI TIRO A SEGNO

[www.uits.it](http://www.uits.it)

MAGAZINE DIGITALE UNIONE ITALIANA TIRO A SEGNO  
La rivista del tiro a segno Anno LXVI Undicesima serie Roma - settembre/ottobre 2012 - N.9/10



Londra 2012:  
Italia da record

## OLIMPIADI

Un oro e due argenti  
per l'Italia



## PARALIMPIADI

Una vera  
magia



## ISTITUZIONALE

Assemblea elettiva  
UITS



## CRONACHE

Tournoi  
de l'Amitiè





# IL TIRO A SEGNO È PER TUTTI E SI PUÒ VINCERE



**300**  
Sezioni TSN



**70.000**  
tesserati UITS



**40%**  
sono giovani

## TESSERAMENTO GRATUITO PER LE CATEGORIE:

- RAGAZZI
- ALLIEVI
- GIOVANISSIMI

## RINNOVA LA TUA TESSERA AVRAI TANTI VANTAGGI!

- copertura assicurativa
- partecipazione alle competizioni

**LE SEZIONI TSN TI ASPETTANO!**

Cari lettori,

ai Giochi Olimpici di Londra 2012 è stata scritta una pagina importantissima del nostro sport. Un record storico per l'Italia del tiro a segno che ha conquistato tre medaglie, l'oro olimpico nella carabina libera tre posizioni uomini con Niccolò Campriani e due argenti, nella carabina 10 metri uomini con Campriani e nella pistola 10 metri uomini grazie a Luca Tesconi. Tre medaglie in una Olimpiade: un successo senza precedenti per il Tiro a Segno Italiano. Sette atleti, sette competizioni e cinque finali dei nostri tiratori con gli 8 migliori atleti olimpici. I nostri tiratori hanno ottenuto degli splendidi risultati, e questo dimostra l'ottimo lavoro di programmazione svolto dall'Unione, dallo staff tecnico e dalla squadra in questo quadriennio.

Le vittorie e i risultati di tutti i nostri atleti sono motivo di orgoglio per l'UITS e per tutto il mondo del Tiro a Segno. Questo numero della rivista è dedicato ai nostri magnifici sette ed alle loro prestazioni in questa esperienza olimpica che rimarrà per sempre impressa nella storia del nostro sport. Questo straordinario risultato è sottolineato anche dai dati del medagliere delle specialità: l'Italia è al primo posto nel medagliere europeo e al secondo posto in quello mondiale dietro la Corea e davanti alla Cina. In totale lo sport italiano ha conquistato all'Olimpiade di Londra 2012 ventotto medaglie, ed il tiro è la disciplina che ha portato, dopo la scherma, il numero più elevato di medaglie per l'Italia.

Tutto il mondo del Tiro a Segno può essere molto fiero dei risultati ottenuti in quest'Olimpiade di Londra 2012.

Il 13 ottobre si è svolta a Mestre l'Assemblea elettorale UITS. Prima dell'inizio dei lavori si è tenuta la premiazione degli atleti che hanno partecipato ai Giochi Olimpici di Londra 2012: Niccolò Campriani, Luca Tesconi, Francesco Bruno, Marco De Nicolo, Giuseppe Giordano ed Elania Nardelli (Petra Zublasing era assente per impegni universitari negli Stati Uniti dove sta terminando i suoi studi). Insieme agli atleti sono stati premiati anche il Direttore sportivo, Valentina Turisini, l'allenatore di carabina, Gaby Buehlmann, l'allenatore di pistola, Marco Masetti ed il fisioterapista Giorgio Cardoni. La premiazione è stata presentata da Zoran Filicic, cronista TV di Sky Sport che ha raccontato la scorsa estate le gesta dei nostri atleti durante le Olimpiadi.

L'Assemblea è stata dichiarata aperta dopo la cerimonia di presentazione della squadra olimpica con una presenza record di 1198,8 voti su un totale di 1476,30 degli aventi diritto (81,2 per cento).

Sono stato rieletto alla carica di Presidente con un consenso pari all'89,55%. Gli elettori hanno inoltre confermato tutti i vecchi Consiglieri che si sono ricandidati, e sono stati eletti alcuni nuovi Consiglieri molto validi per quanto riguarda la parte sportiva. Sul prossimo numero della rivista sarà dato ampio spazio all'Assemblea elettiva.

Colgo ancora una volta l'occasione per ringraziare tutti voi per la vostra fiducia in me e nel Consiglio eletto. Questo è un risultato importante per tutto il mondo del tiro a segno italiano e del sistema Sezioni TSN - UITS che funziona egregiamente.

E' motivo d'orgoglio essere il Presidente di questo nostro sport e condividere con Voi questo eccezionale successo.

Viva il tiro a Segno

Obrist ing. Ernfried - Presidente UITS



**2012**  
TESSERAMENTO



EDITORIALE

# SOMMARIO

SETTEMBRE-OTTOBRE 2012



05

03 Editoriale

## INTERNAZIONALE

05 Olimpiadi

23 Paralimpiadi

## ISTITUZIONALE

27 Assemblea UITSS

## DISCIPLINE NON ISSF

29 Avancarica, Production e Superproduction, Tiro Rapido Sportivo

## CRONACHE

34 Tournoi de l'Amitié, Girobar, XIII Trofeo M. Giumetti

## RUBRICHE

37 Poligoni

39 Storia

43 Medicina

23



27



39

# 2012

## REDAZIONE

DIRETTORE RESPONSABILE  
ERNFRIED OBRIST

REDAZIONE  
Telefono 06/36858103 - Fax 06/36858133  
e-mail: stampa@uits.it  
00196 Roma - V.le Tiziano, 70  
Pubblicazione bimestrale

COORDINAMENTO EDITORIALE  
GRAFICO E STAMPA  
Mr. Watson Srl  
Via Emilia Ovest, 78 - 43126 PARMA  
Tel. 0521 674344 - Fax 0521 671953  
contact@mrwatson.it

PRESIDENZA UITSS  
Presidente: ERNFRIED OBRIST  
Segretario Generale: MAURIZIO LEONE

CONSIGLIO DIRETTIVO  
Presidente: ERNFRIED OBRIST  
Vice Presidente: TITO SÜSS  
Consiglieri: RICCARDO FINOCCKI, LUIGI LOCCIONI,  
ROBERTO SPORTELLI  
RICCARDO MARIANI, COSTANTINO VESPASIANO,  
RAFFAELE CAPUTO, LUIGINO MASUT  
Consiglieri in rappresentanza degli atleti: MARINA  
GIANNINI, MARCO BILLI, CRISTIANA DI ROCCO  
Consiglieri in rappresentanza dei tecnici: GIANNI  
SANTORO

CONSIGLIO DI PRESIDENZA  
Presidente: ERNFRIED OBRIST  
Vice Presidente: TITO SÜSS  
Consigliere: RICCARDO FINOCCKI  
Consigliere in rappresentanza degli atleti: MARINA GIANNINI  
Consiglieri in rappresentanza dei tecnici: GIANNI SANTORO

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI  
Presidente: Dott. Giulio Puccio (membro designato dal Ministero  
dell'economia e finanze)  
Membri effettivi: Rag. Luciano Iardella (designato dall'Assemblea  
Nazionale)  
Dott.ssa Paola Scialanga (designata dal CONI)  
MEMBRO SUPPLENTE  
Dott. Marcello Tarantini (designato dall'Assemblea Nazionale)

Salvo accordi scritti o contrattati copy-right, tutti i materiali pubblicati, testi, articoli, fotografie e immagini varie, sono da considerarsi collaborazioni volontarie non retribuite. Manoscritti, dattiloscritti, fotografie, immagini, cd-rom, zip ecc. non verranno restituiti.

Londra 2012: un oro, due argenti  
L'Italia del Tiro a Segno  
vince con successo



UNIONE ITALIANA  
TIRO A SEGNO

www.uits.it



## Londra 2012. Il Tiro a Segno che vale

di Valentina Turisini

*La squadra olimpica italiana di tiro a segno ha ottenuto alla XXX edizione dei Giochi Olimpici dei risultati storici, eccezionali, conquistando una medaglia d'oro e due d'argento. Un record per l'Unione Italiana Tiro a Segno poiché mai nella sua storia aveva ottenuto tre medaglie in una Olimpiade*

Si è chiuso il sipario sulle Olimpiadi di Londra, atleti e tecnici sono tornati a casa, le emozioni di quegli irripetibili momenti si sono sedimentate per lasciare il posto a più attente riflessioni. Ma in qualche modo ciascuno di noi continua a sognare ad occhi aperti, ripensando agli storici successi della spedizione italiana a Londra.

L'Olimpiade è una sorta di psicodramma collettivo: non si stenta a crederlo, pensando a quante energie ognuno metta in gioco per riuscire, il giorno prefissato, a prodursi nella performance perfetta. Da atleti, come da tecnici, può capitare di assistere al coronamento del sogno di una vita, come di stare vicino a chi ha visto infrangersi tutte le proprie speranze in un momento.

Tutti sono sotto tensione, gli atleti come gli allenatori e lo staff tecnico, ma anche gli operatori televisivi, i giornalisti, i fotografi, i giudici...Tutti sono consapevoli della grande prova che sono chiamati a dare, davanti alla platea più numerosa che si possa immaginare, ognuno nel proprio sport, o nel proprio lavoro. E questa tensione generalizzata si avverte distintamente. Gli atleti, a volte, la lasciano trasparire più dei tecnici, che non possono farsi scoprire, anzi devono sfoderare atteggiamenti rilassati e facce sorridenti di fronte a qualsiasi situazione.

A parte gli scherzi, per me che a Londra ho ricoperto il ruolo di Direttore Sportivo della Nazionale, come per tutto il gruppo della Federazione, questi Giochi sono stati il



coronamento di un lavoro lungo e duro, costellato di difficoltà ma anche di molte soddisfazioni.

Siamo partiti per Londra con piena coscienza del valore della squadra, ma allo stesso tempo con la consapevolezza che, gareggiando a livelli così alti, basta pochissimo per non riuscire a centrare il risultato, per trovarsi nella condizione di dire "c'ero quasi arrivato".

Dal nostro punto di vista, ognuno dei componenti della squadra, sulla carta, sarebbe potuto arrivare a podio: consideriamo questo aspetto già un grande successo del sistema. Qualcuno, per centrare il risultato, avrebbe forse avuto bisogno di una dose di fortuna in più rispetto agli altri, ma la medaglia era davvero alla portata di ciascun atleta della Nazionale. Sembra forse difficile da capire, ma dal punto di vista dell'addetto ai lavori, valutando le cause e gli effetti, la differenza fra un risultato eccellente (accesso alla finale o medaglia) e un risultato "quasi buono" (diciamo un dodicesimo posto) si può riassumere in pochi impercettibili errori, quindi nessuno prima della partenza può essere in grado, a meno di non peccare di arroganza, di dare per scontato il successo.

Abbiamo deciso di raggiungere il Villaggio Olimpico circa una settimana prima dell'apertura dei Giochi, ed è stata una fortuna; in questo modo tutti gli atleti hanno avuto modo di provare con relativa calma gli impianti, precedentemente testati solo durante la manifestazione di prova qualche mese prima. Nella prima giornata di sole

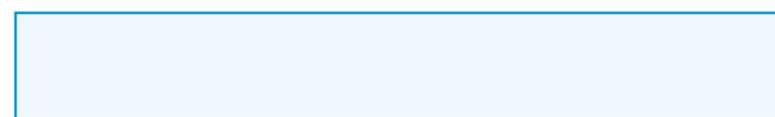




(visto il clima londinese suppongo il primo giorno da quando l'impianto è stato montato) abbiamo subito scoperto che il bersaglio dei 50 m era tagliato in due dall'ombra e che i numeri di linea erano di un bianco abbagliante, che disturbava la mira nella pistola libera. Non ce ne eravamo accorti prima: chi aveva mai potuto vedere il sole?

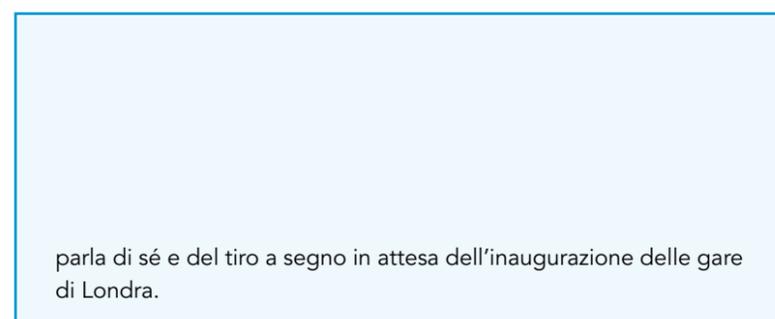
E adesso... Le gare! La prima giornata ha visto le ragazze di carabina aprire subito le danze: Elania Nardelli paga lo stress della prima partecipazione olimpica, chiudendo con 390, prestazione parzialmente compensata da Petra Zublasing che con un ottimo 396 si qualifica dodicesima, ad un solo punto dallo shoot off per la finale. Il primo "quasi" di cui parlavo è arrivato subito!

Neanche il tempo di un caffè per riprenderci dall'emozione ed è la volta dei ragazzi di P10. Francesco Bruno parte bene, ma chiude con un paio di serie mediocri, una finale che vale 574 e tanta amarezza, anche se i dieci metri non sono la sua gara. Luca Tesconi, invece, inserisce il pilota automatico e ci strabilia con una gara affrontata con lucidità e decisione: chiude la qualifica con 584 (un punto in più che nella preolimpica...) e si presenta quinto in finale, a quattro punti dal primo e due dal secondo. Da qui in avanti è semplicemente perfetto: miglior punteggio di finale con 101,8, nemmeno stesse tirando con la carabina, e per lui è podio! Fantastico, incredibile, un'emozione indimenticabile, un'impresa che scorre davanti ai



nostri occhi punto dopo punto, fino al boato finale: dieci colpi affrontati con la solita sfrontatezza e un caratteristico senso dell'umorismo. Nell'ambiente eravamo abituati ai suoi risultati stratosferici, ma vederlo calcare questo palcoscenico da protagonista è stato per tutta la squadra una grande soddisfazione e un vero segnale: l'Italia c'è! Bravo Luca.

Dopo un giorno di buco e di spasmodica attesa, ecco la gara di carabina 10 m uomini. Competizione sin troppo dura, tant'è vero che Campriani, pur da Campione del mondo, sa bene che è una gara dove può succedere di tutto. Dovessi scegliere un paragone penso ad una gara di slalom speciale con gli sci: anche il migliore può inforcare una porta e raccogliere un "game over". Qui non ci sono porte, ma basta un nove. Nicco spara bene, benissimo, come al solito. Sembra scontato vederlo issarsi sempre più su nelle prime posizioni ma non lo è per niente. Lo sappiamo bene anche noi, che da dietro le linee vediamo il nostro campione che colpo dopo colpo costruisce una gara fantastica: sappiamo della sua fatica, ce la racconta sempre. Una qualifica a 599 lo mette a pari merito con il primo ed a un punto da terzo e quarto. In finale, Nicco prende qualche nove di troppo e così se ne va il primo posto. Lui però non ha nessun rimpianto, si abbraccia



parla di sé e del tiro a segno in attesa dell'inaugurazione delle gare di Londra.

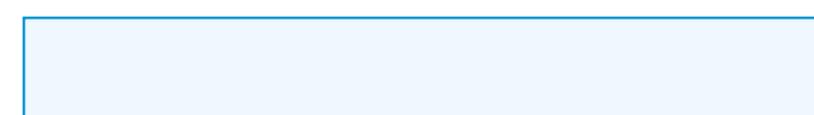
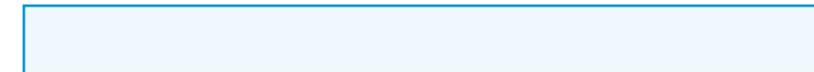
felice il rumore che gli è passato davanti con una finale strepitosa e scrive meritatamente il suo nome negli annali dei Giochi. Per tutti noi è meraviglioso. Dopo le prime gare siamo già a due medaglie e la consapevolezza che le cose stanno andando davvero bene per l'Italia comincia a prendere corpo.

Le note dolenti della carabina 10 m sono purtroppo per Marco De Nicolò: il veterano della squadra fatica ad entrare in gara, cerca di reagire, ma infila solo alcune serie veramente buone e chiude la qualifica con 590, accompagnando la sua prestazione con un'espressione triste veramente allarmante: tutti capiamo che nei giorni successivi si dovrà lavorare molto con lui per aiutarlo a ritrovare l'aggressività e la sicurezza di cui avrà bisogno per la gara a terra.

Tre giorni dopo ecco andare in scena nuovamente gli uomini con la gara a terra. La prima incognita è capire come reagirà Marco al duro colpo accusato nella gara precedente. De Nicolò purtroppo inizia le serie con un po' troppa paura di osare e, complice una difficile giornata di vento, non supera i 589. Nicco invece, ad ulteriore dimostrazione del suo eccezionale stato di forma, entra in finale (stavolta al sesto posto) con un bel 595, in una gara che non ha mai sentito come sua.

Srotoliamo la pellicola ed ecco che purtroppo salta fuori un altro "quasi" per Petra Zublasing nella tre posizioni donne, col rammarico che sarebbe bastato davvero poco per raggiungere la finale: qualche punto in più nelle serie a terra, la posizione più semplice, e saremmo qui a raccontare una storia diversa. Petra chiude con un dodicesimo posto che comunque lascia a lei - e a noi - la soddisfazione e consapevolezza di avere dato tutto. Alla prima Olimpiade e così giovane, certo non c'è nulla da recriminare. Elania Nardelli invece fa del suo meglio, ma sbaglia parecchio in ginocchio ed è lontana dai vertici; eravamo tutti consapevoli che non fosse la sua specialità, però anche lei ci ha fatto intravedere delle grandi possibilità, che si spera verranno concretizzate alla prossima occasione. Ci lavoreremo tutti assieme.

Un'altra giornata di Giochi, un'altra gara. È il turno della pistola libera, Luca Tesconi resta "in panchina" a festeggiare ancora un po' la sua splendida medaglia (chissà se ha smesso...) ed entra in scena Giuseppe Giordano, arrivato solo da un paio di giorni al Villaggio, per potersi allenare tranquillamente in Italia fino all'ultimo momento. Non è un ragazzino, ma qui è un esordiente anche lui, e non ha





nessuna gara prima di questa per "rompere il ghiaccio" ed entrare nel giusto spirito. Il nostro come sempre è una macchina da guerra ed ingrana le serie con metodo. Per volere fare undici ad ogni colpo va a finire che qualche punticino rispetto alle sue possibilità lo perde, quindi si trova con 559 alla fine della qualifica e accede allo shoot off con altri 5 per un solo posto di finale. E mica parliamo di cinque tiratori qualunque: Giuseppe si ritrova a lottare con i migliori del mondo! Ma lo stimolo della competizione fa tirare fuori ogni energia all'azzurro che nei cinque colpi lascia tutti al palo e si guadagna l'accesso alla finale. Io ricordo di averci perso cinque anni di vita...

Note dolenti invece per Francesco Bruno, che non riesce ad entrare in gara sin dal primo momento e chiude con un 553 in quella che doveva essere la sua gara. Peccato veramente, l'impresa era alla portata.

In finale Giordano ha davanti un compito improbo ma è un leone: il primo è inarrivabile, ha dieci punti in più, il terzo cinque di più, le speranze sono poche, ma il nostro riesce comunque a piazzarsi quinto. Fa la seconda miglior finale, con le regole che entreranno in vigore il prossimo anno, che impongono ai finalisti di ripartire da zero senza portarsi dietro il punteggio di qualifica, avrebbe vinto l'argento. Comunque è il miglior tiratore europeo ed il nostro grande orgoglio.

Ultima giornata di gara, le tre posizioni uomini. Grandi sono le speranze e le aspettative, perché questa deve essere la giornata di Niccolò. È come avere in mano un bicchiere di cristallo sottilissimo in un autobus affollato: bisogna evitare il danno dell'ultimo minuto e portarlo indenne al traguardo. Devo dire però che tanta è la sicurezza di Nicco che tutti noi viviamo la giornata senza mangiarci le unghie fino all'osso. Anche quando inizia la frazione in ginocchio con tre nove e si alza per una pausa, scivolando indietro sul tabellone quasi fuori dalla zona finale, quasi quasi non

ci viene nemmeno in mente che per anni il ginocchio è stato il suo incubo peggiore e ci ha perso tutte le gare. Quasi quasi.

De Nicolo invece è in zona finale fino a metà della frazione in piedi, poi inanella una serie di nove che danno il colpo definitivo al suo morale. Rialza brevemente la testa in ginocchio, ma non è sufficiente. Manca lo shoot off per la finale per tre punti, chiudendo con 1165.

Il vero thrilling inizia con la finale di Nicco: le energie sono state spese, il risultato, 1180 è eccezionale, ci sono 8 punti di distacco sul secondo, perciò bisogna giocare in difesa. Cosa che non costituirebbe nemmeno un problema, non fosse che il secondo è l'americano Emmons e si teme tutti che la sua malattia (quella di sbagliare l'ultimo colpo perdendo la medaglia, cosa successa per ben due Olimpiadi) possa contagiare il nostro.



Foto Ansa

Così non accade. Nicco vince agevolmente, fa il record olimpico e noi ci sciogliamo definitivamente in lacrime. Un oro e un argento coronano così la carriera di un ragazzo che porta la nostra immagine nel mondo, un'immagine di successo nello studio e nello sport, e che ci fa sentire tutti un po' più orgogliosi di essere italiani.

Con una squadra di sette persone, più della metà delle quali alla prima esperienza olimpica, siamo tornati a casa con un risultato storico per il nostro sport. Di questo possiamo essere tutti tremendamente orgogliosi, perché ogni bel risultato è il frutto di un equilibrio accurato. Talento, volontà, lavoro e fortuna sono la base di tutto, poi però a ragionarci meglio si realizza che sono necessari gli allenatori, le strutture, il sostegno della famiglia, quello della Federazione, l'assenza di tensioni all'interno della squadra, la pianificazione accurata, l'innovazione continua, l'aiuto del Gruppo Sportivo e del TSN...

Incredibile, a ripensarci, quante cose devono filare lisce per arrivare al successo.

Dico perciò di nuovo grazie a chi ha seguito la squadra a Londra, in primis a Gaby Buhelmann, l'allenatrice di carabina, Marco Masetti, l'allenatore di pistola, Giorgio Cardoni, il fisioterapista, il Capo Missione, Maurizio Leone, ma grazie anche a chi ha lavorato per anni con la squadra, ma è dovuto rimanere a casa, il medico federale, dottor Gianpiero Cutolo, lo psicologo, dottor Claudio Robazza, Aldo Vigiani e a tutti gli altri allenatori della nazionale. Un ringraziamento particolare al Presidente Obrist e a tutta la Federazione.

Le luci si sono spente, lo stress è stato dimenticato, resterà per sempre nel cuore la grande emozione che i ragazzi ci hanno regalato."

Per visionare i risultati cliccare su

## CERIMONIA D'APERTURA

Tratto dal sito CONI



Un sogno atteso, inseguito, fortissimamente voluto. Toccato con mano, quando in Italia era da poco passata la mezzanotte e l'Olimpico di Londra era uno scintillio di luci e colori. Dalla pancia dello stadio è spuntato l'orgoglioso sorriso di Valentina Vezzali, lei che questo giorno l'aspettava da una vita. Tricolore sventolato con fiero sorriso, portabandiera dell'orgoglio di un Paese intero, di poco davanti al capo missione, Raffaele Pagnozzi. Una delegazione di 176 azzurri (142 atleti), elegantemente tinta di blu Armani, ha aperto l'avventura dell'Italia alla XXX edizione dei Giochi Olimpici Estivi. Dalla tribuna il saluto del Presidente della Repubblica Napolitano agli azzurri: con composto senso di appartenenza e grande emozione, il Paese era idealmente lì, insieme al Presidente. Cammarelle, Quintavalle, Schiavone, Pennetta, Russo, Cassarà, Pizzo, D'Aniello, le squadre di pallanuoto e pallavolo: erano tanti e sarebbero stati molti di più se i calendari non avessero imposto dolorose rinunce.

L'Italia è entrata in campo come 93esimo Paese, dopo Israele e prima della Giamaica di un applauditissimo Bolt. Infine, la corsa degli ultimi tedefori, sospinti dall'emozione della gente, i discorsi di Sebastian Coe, numero uno Locog, e Jacques Rogge, Presidente Cio. "Vogliamo ispirare una generazione", l'ambizioso auspicio. La Regina Elisabetta che ha dichiarato aperti i Giochi, i fuochi d'artificio hanno chiuso la festa. Poi si è fatto sul serio.

Un tifoso d'eccezione in tribuna, il modo migliore per aprire la XXX edizione dei Giochi Olimpici Estivi. Il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha assistito alla Cerimonia di inaugurazione, attendendo con trepidazione la sfilata degli azzurri. Era da poco passata la mezzanotte italiana quando la delegazione tricolore è entrata nello stadio, regalando un colpo d'occhio invidiabile. Napolitano si è alzato in piedi, ha applaudito commosso: una scena emozionante, rilanciata grazie alle immagini trasmesse da Sky (che ringraziamo per la gentile concessione del fermo immagine). Un atto che tradisce il grande senso di appartenenza del Capo dello Stato e che rappresenta il miglior preludio dell'attesa manifestazione.

## IL PRESIDENTE NAPOLITANO AL VILLAGGIO AZZURRO

Tratto dal sito CONI



Una forte emozione tricolore. Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha reso omaggio alla squadra azzurra al Villaggio Olimpico di Londra. Nel tardo pomeriggio si è presentato nella dimora degli atleti, il cuore delle Olimpiadi, a 24 ore dalla Cerimonia che aprirà la XXX edizione dei Giochi. "Pacta servanda sunt", i patti si rispettano, mutuando dal latino la frase carica di significati da dire agli atleti nell'incipit del suo discorso, non celando il dolore per il lutto che l'aveva colpito in giornata, la tragica scomparsa di Loris D'Ambrosio, consigliere giuridico del Quirinale. È stato il Presidente Petrucci a fare gli onori di casa: "Le siamo come sempre grati per la sua vicinanza, apprezziamo questo suo ennesimo gesto nei confronti del mondo dello sport, anche in questa giornata di grande tristezza. Le facciamo le condoglianze, e le estendiamo alla famiglia D'Ambrosio. Lei, oggi più che mai, è l'alfiere dei nostri valori incrollabili. Sono emozionato, posso solo dirle grazie". Il Presidente della Repubblica ha ringraziato a modo suo. Con un messaggio carico di sincera enfasi e di grande amore per lo sport italiano. "Ci tenevo molto a questo appuntamento, non sarei mai potuto mancare, perché so quanto valore gli date e quanto ne ha per il Paese. Sono stato tentato di non salire sull'aereo dopo quello che era successo ma l'ho fatto per voi. Mi date un motivo di grande serenità. Noi come popolo tendiamo ad avere poca autostima in molte circostanze, non dando adeguato risalto ai nostri valori. Siamo poco consapevoli, invece vi dico: abbiate fiducia nei vostri mezzi, in voi stessi. Il successo delle Olimpiadi può farci sentire un Paese importante, degno di grandi traguardi. Vedo tante donne, è un segno del progresso culturale di cui andare fieri. Vi vedo sereni, dimorate in un luogo molto bello, avete maglie che mi piacciono molto, come la bandiera che ci rappresenta. Ora vi passo il testimone. Ho iniziato nel 2006 celebrando la Nazionale di calcio Campione del Mondo, sono stato a Euro 2012 e oggi sono felice di starvi accanto. Abbraccio Petrucci ma è come se abbracciassi tutti voi. Best wishes, ragazzi", chiude commosso in inglese, tra gli applausi dei circa 200 azzurri presenti, tra atleti e officials. Quindi le scuse alla squadra. "Non sarò con voi a cena, non voglio tediare con la mia tristezza in questo momento di concentrazione ed emozione". Infine la consegna della torcia olimpica di Londra 2012 da parte di Valentina Vezzali, tra poco meno di 24 ore portabandiera azzurra. L'Italia è pronta per i Giochi. Tutta la delegazione del tiro a segno, il Presidente Obrist, gli atleti ed i tecnici, era presente alla cerimonia ed ha condiviso la profonda emozione ed il calore che questo incontro con il Presidente Napolitano ha trasmesso a tutti.

## LE MEDAGLIE. UN RECORD

a cura dell'ufficio stampa UIT

Mai nella storia 3 medaglie furono conquistate dal tiro a segno ai Giochi Olimpici. Infatti, due medaglie olimpiche furono vinte solo nel 1932 a Los Angeles (Renzo Morigi, oro, e Domenico Matteucci, bronzo, nella pistola automatica) e nel 1996 ad Atlanta con Roberto Di Donna, oro nella pistola a 10 metri e bronzo nella pistola libera. Il terzo oro è arrivato 16 anni dopo il trionfo di Di Donna e l'Italia del tiro a segno ha superato se stessa. Il nostro sport ha chiuso la trasferta olimpica con 3 medaglie, un successo mai raggiunto prima d'ora che conferma l'ottimo lavoro svolto dagli atleti, dallo staff tecnico e dall'Unione Italiana Tiro a Segno.



# NICCOLÒ CAMPRIANI



Foto Ansa

## L'ESC RENDE DONO AI TIRATORI VINCENTI

a cura dell'ufficio stampa UIT

La Confederazione Europea di Tiro ha celebrato gli atleti europei vincitori di medaglie. Il Presidente della ESC, Vladimir Lisin, ha voluto rendere un omaggio ai medagliati. Il Presidente Obrist, membro del Presidio ESC, ha consegnato alla medaglia d'argento Luca Tesconi l'omaggio da parte della Confederazione Europea di Tiro.



Foto Mezzelani



Foto Hecker

“Il prototipo del tiratore e dell'uomo modello.”  
Francesco Bruno



Foto Mezzelani



Foto Mezzelani

“La consacrazione di un campione e di un atleta.  
Il più forte di tutti.”

Marco De Nicolo

*"Non poteva essere altrimenti. Un professionista che sa autogestirsi e sa quello che vuole. Il futuro è promettente."* Giuseppe Giordano



Foto Ansa

*"Una sola parola, eccezionale! Grazie per averci regalato delle belle emozioni, sono momenti che non si dimenticheranno facilmente!"*

*Elania Nardelli*



Foto Ansa

*"Ho visto quanto era difficile per lui, quanto ha sofferto. Però sono fiera di lui perché oltre alle medaglie si è anche divertito."*

*Petra Zublasing*



Foto Ansa



LUCA  
TESCONI



Foto Ansa



Foto Ansa

*"La variabile impazzita che ha fatto la differenza."*

*Francesco Bruno*

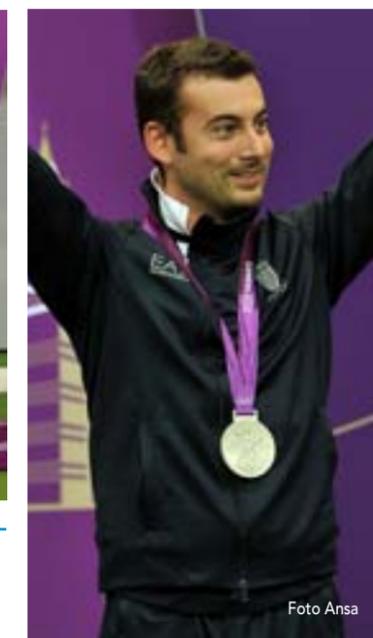


Foto Ansa



Foto Ansa



Foto Ansa

*"E' stato incredibile, ha fatto una cosa straordinaria."*

*Marco De Nicolo*

*"E' stato bravo, si è espresso aldilà dei suoi limiti ed ha finalizzato le Olimpiadi nel migliore dei modi."*  
Giuseppe Giordano



Foto Mezzelani

*"Grande Luca!! Grazie per le belle emozioni che ci hai fatto provare a Londra, goditi questa bella vittoria!!!"*  
Elania Nardelli



Foto Ansa

*"Luca, ci hai fatto una sorpresa fantastica, mostrando a tutti quanto vale l'abilità mentale."*  
Petra Zublasing



Foto Hecker

## Rassegna stampa



# Gli olimpionici Campriani e Tesconi vengono premiati ed omaggiati

a cura della redazione

## Niccolò Campriani e le chiavi della città di Firenze



Niccolò Campriani, dopo le due medaglie vinte alle Olimpiadi di Londra, ha ricevuto il 9 agosto a Palazzo Vecchio le chiavi della Città di Firenze. Alla cerimonia hanno partecipato il Sindaco, Matteo Renzi, e il presidente del Consiglio comunale, Eugenio Giani. Ad accompagnare Niccolò i suoi genitori ed il suo primo tecnico, Aldo Vigiani. Niccolò ha regalato a Matteo Renzi e ad Eugenio Giani due gagliardetti delle Olimpiadi, caratterizzati da due dediche. Nel corso del pomeriggio l'atleta ha ricevuto i complimenti da parte dell'allenatore della Fiorentina, di cui è un grande tifoso, Vincenzo Montella.

## Premiazione di Niccolò a Castelporziano



Il 10 agosto, presso la sede di Castelporziano, il Comandante del centro sportivo della Guardia di Finanza, Gen.B. Domenico Campione, insieme a tutti i colleghi delle Fiamme Gialle, ha riservato una calorosissima accoglienza al neo Campione olimpico di tiro a segno, Niccolò Campriani. Durante il brindisi in onore delle due medaglie vinte, il Generale Campione si è congratulato con il giovane tiratore gialloverde per i prestigiosi risultati ottenuti. Niccolò Campriani, visibilmente emozionato, ha voluto ringraziare tutti per l'affetto dimostratosi e si è augurato di poter regalare alle Fiamme Gialle altri prestigiosi successi.

## Premiazione Campriani alle Fiamme Gialle



Il 17 settembre nel corso di una semplice, ma significativa cerimonia, alla quale hanno preso parte il Comandante Generale della Guardia di Finanza, Gen.C.A. Saverio Capolupo, il Presidente del Comitato Olimpico Nazionale Italiano, Dott. Giovanni Petrucci, ed il Presidente del Comitato Italiano Paralimpico, Avv. Luca Pancalli, sono stati premiati gli atleti delle Fiamme Gialle che alle recenti Olimpiadi e Paralimpiadi di Londra 2012 hanno conquistato le prestigiose medaglie con i 5 Cerchi. Gli atleti premiati sono stati i seguenti: Fin. Niccolò Campriani (Oro nella carabina 50 mt. e Argento nella carabina 10 mt.); Fin.sc. Valerio Aspromonte e Fin. Giorgio Avola (Oro nel fioretto a squadre); App.sc. Alessio Sartori e Fin. Romano Battisti (Argento nel canottaggio - due di coppia); App.sc. Fabrizio Donato (Bronzo nel salto triplo) e Fin.sc.

Luigi Samele (Bronzo nella sciabola a squadre). Particolare soddisfazione per Martina Caironi, in forza dallo scorso febbraio alla sezione paralimpica delle Fiamme Gialle, che alle Paralimpiadi londinesi da poco concluse ha conquistato l'Oro nei 100 mt. - T42, stabilendo peraltro il nuovo record del mondo della sua specialità.



## Luca Tesconi premiato dalla ditta Pardini



Il 10 agosto il tiratore del gruppo sportivo Carabinieri, Luca Tesconi, medaglia d'argento nella specialità di pistola a 10 metri uomini a Londra 2012 e prima medaglia olimpica della squadra azzurra, è stato festeggiato dalla ditta Pardini Armi, sua sponsor da anni. Tesconi è stato premiato da Gianpiero Pardini con una medaglia d'oro per il bellissimo risultato conquistato nella capitale britannica. A festeggiarlo anche l'amico ed ex compagno di squadra, Roberto Di Donna, Campione olimpico ad Atlanta '96, che regalò all'Italia l'oro nella pistola a 10 metri uomini e il bronzo nella pistola libera ed attuale tecnico della Nazionale juniores.

## Tesconi premiato al TSN Pietrasanta



Sabato 18 agosto l'atleta del gruppo sportivo Carabinieri, Luca Tesconi, ha festeggiato presso il poligono TSN di Pietrasanta l'argento olimpico conquistato ai Giochi di Londra 2012 nella pistola a 10 metri uomini. Luca è l'orgoglio cittadino ma anche nazionale, perché il suo argento è stata la prima delle 28 medaglie portate a casa dagli azzurri a Londra. Il Presidente della Sezione TSN di Pietrasanta, Paolo Bindi, ha consegnato all'atleta olimpico una medaglia d'oro.

## A Luca le chiavi della città



Venerdì 31 agosto si è svolta a Pietrasanta la cerimonia di premiazione per gli atleti olimpici Luca Tesconi e Nicola Vizzoni. Tesconi è stato premiato dal Sindaco, Domenico Lombardi, che gli ha consegnato le chiavi della città: un atto simbolico ed un riconoscimento per aver legato il nome di Pietrasanta a quello dei Giochi Olimpici. Presenti alla cerimonia anche l'Assessore allo sport Pietro Lazzerini, il Presidente UITS, Obrist ing. Ernfried, il Vice Presidente UITS Tito Süß, il Consigliere UITS, Riccardo Finocckì, il Revisore dei conti, Luciano Iardella, ed il Presidente del Comitato Regionale UITS Toscana, Franco Granai.

## Tesconi e Campriani premiati dall'Assessore allo Sport della Regione Toscana



Il 12 settembre gli atleti olimpici di Londra 2012 Niccolò Campriani, Luca Tesconi e Marta Pagnini (bronzo nella ginnastica artistica) sono stati premiati a Firenze presso Palazzo Strozzi Sacratì dall'Assessore allo Sport della Regione Toscana, Salvatore Allocca.

## Gli Olimpionici al Quirinale



Il 19 settembre il Capo dello Stato ha ricevuto al Quirinale gli atleti che hanno partecipato alle Olimpiadi e alle Paraolimpiadi di Londra che hanno vinto in totale 55 medaglie. A rappresentare il tiro a segno Niccolò Campriani (Fiamme Gialle) e Luca Tesconi (Carabinieri), accompagnati dal Presidente UITS, Obrist ing. Ernfried, dal Segretario Generale, Maurizio Leone e dal Direttore sportivo, Valentina Turisini. La bandiera italiana, una medaglia d'oro e una tuta olimpionica sono stati gli omaggi portati dagli atleti azzurri al Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. La portabandiera Valentina Vezzali e il portabandiera Oscar De Pellegrini, hanno riconsegnato il Tricolore al Capo dello Stato.



## La magia delle Paralimpiadi

di Giuseppe Ugherani

*Le avventure della squadra di tiro a segno a Londra. Una grande emozione coronata da buoni risultati*

Sentivo solo il rumore dei miei passi, quel fastidioso rumore della suola di gomma quando scricchiola sul pavimento, mentre stavo percorrendo un corridoio semibuio. In fondo c'era della luce da cui sembrava provenire della musica, la voce dello speaker provocava un immediato silenzio rotto da otto spari quasi consecutivi, poi di nuovo la musica e gli applausi. In quel momento feci ingresso nella Final Hall della Royal Artillery Barraks ma non c'era nessuno, guardai le dieci linee di tiro con il dovuto rispetto, erano vuote, così mi avvicinai alle prime due e rividi Niccolò Campriani concentrato nella mira con la carabina, poi, mentre sorrideva con la giacca da tiro aperta e le braccia alzate. Passai quindi alla linea cinque e ricordai l'ultimo colpo nella P10 di Luca Tesconi, dove mi ero sentito direttamente coinvolto, infine, sulla linea otto

dove c'era Giuseppe Giordano con la sua pistola libera in una grande e insperata rimonta. Mi girai verso le gradinate vuote, appena due settimane prima c'erano centinaia di persone che avevano pianto lacrime di gioia. Mi sembrava di sentire ancora il pulsare del cuore sul megaschermo quasi ad amplificare il battito dei finalisti e gli appassionati applausi del pubblico.

La prima grande emozione è stata proprio quella di respirare lo spirito olimpico che mai aveva abbandonato i campi di gara, né lo stadio olimpico di Londra. Mentre sfilavamo durante la cerimonia di apertura, la luce dei proiettori ci accecava e potevamo seguire solo il tricolore che Oscar De Pellegrin sventolava alto quasi fosse un generale a cavallo. Era il momento della sfilata delle 166 nazioni partecipanti alle Paralimpiadi. La musica ci immergeva in un turbinio di colori e il soprano Denise Leigh intonava "Spirit in motion", la canzone dedicata agli atleti, scritta dall'attore sordo



Un'immagine dell'allestimento londinese

Deepa Shastri. Tutto lo spettacolo era all'insegna della ragione e dei diritti, fra illuminismo, origine dell'universo, legge di gravità, inviti a soddisfare la propria curiosità e a non pensare che i limiti e i confini siano invalicabili. In Italia alla fine agosto si respiravano 40 gradi, noi eravamo pronti a tutto ma non al freddo. Poco meno di un mese prima al poligono di Bologna, durante le ultime selezioni, ricordo Massimo Dalla Casa e Giuseppe Marchitelli che abbassavano la temperatura corporea con il ghiaccio (l'atleta tetraplegico non suda), ma i 13 gradi presenti all'interno dello stand a 10 metri a Londra avevano compromesso le gare in R4 e R5 di Massimo Dalla Casa. Un tiratore deve cercare di stare fermo controllando l'emotività, i muscoli e la respirazione, ma nulla può contro il freddo e la punta della sua carabina ne era l'evidente dimostrazione. Jacopo Cappelli era il più giovane della spedizione, lui ha invece dovuto fare i conti con l'appuntamento agonistico più importante della vita. E' un ragazzo che sa trovare le giuste motivazioni e in passato aveva dimostrato di saper gestire bene le finali con la carabina a metri 10. Forse essere impegnato in tutte le specialità gli è risultato troppo faticoso sia fisicamente che mentalmente. Giancarlo Iori alla sua quarta



Linee di tiro a 10 m. A braccia conserte Giuseppe Ungherani, comisario tecnico della squadra di tiro a segno paralimpica

edizione paralimpica può essere considerato un veterano con la pistola. Si era presentato quale Vicecampione del mondo nella specialità di P10, titolo conquistato a Zagabria nel 2010 ed era un buon biglietto da visita. Purtroppo, durante la sua prima settimana di permanenza a Londra, è stato sottoposto a cure mediche che lo hanno debilitato proprio dove era il favorito. Ha comunque dimostrato il suo spessore nella pistola libera con un eccellente 530, ma sfortunato 9° posto ad un solo punto dalla finale e a soli 5 punti dal terzo. A seguire nella stessa specialità Marco Pusinich, anche lui alla sua prima esperienza paralimpica. Nella specialità di pistola a 50 metri aveva già confermato un ottimo livello, infatti durante la gara il suo nome era ora dentro ora fuori dagli otto finalisti fino all'ultimo colpo, purtroppo chiudeva 10° con 529 punti. Azzurra Ciani aveva preparato con cura la specialità R3 (carabina a terra a metri 10) che l'aveva già vista finalista nel 2004 alle Paralimpiadi di Atene. Allora si era qualificata con 600 punti ed era alla pari con altri quattro atleti. A Londra ha tirato un 600 calcolato all'ultimo minuto meritandosi gli applausi finali di tutto il pubblico, ma questa volta gli atleti a pari punti erano otto! Raggiungevamo insieme l'area report, intanto dentro alla Final Hall mi sembrava di sentire ancora il pubblico,

la musica e lo speaker. Anticipai l'ingresso di Azzurra e le preparai la piazzola di tiro numero otto, mi voltai verso gli spalti e... Questa volta era tutto vero, non mancava proprio nessuno! Poco dopo cinque uomini e tre donne si sarebbero disputati il titolo nella specialità di tiro paralimpico più praticata al mondo. Iniziava il tempo di preparazione, la presentazione degli atleti, due minuti di prova... Start. Azzurra era concentrata, 10,5; 10,7; 10,6; 10,5; 10,6; 10,6; 10,3; 10,9... È terza! Ancora due colpi... un 9,9! Non ci voleva e un 10,3... Subito mi guardò e le feci vedere la mano aperta ma non era per salutarla, purtroppo era quinta con 104,9... Aveva sparato bene nulla da dire, ma il vincitore aveva tirato 106,7... Veramente tanto.

"Inspire a generation" è il motto di questa XIV edizione paralimpica e cosa c'è di meglio per ispirare una generazione che dare dimostrazione di superare ogni ostacolo, fisico e sportivo, nel partecipare onestamente e alla pari con tutti, saper vincere e perdere con onore.

Con i tecnici Flavio Erriu e Tommaso Leonardi abbiamo vissuto grazie ai nostri atleti lo spirito olimpico, tutti coloro che vi hanno partecipato sapranno custodire la luce, il calore e la magia che solo la fiamma olimpica ha saputo infondere in noi.



Azzurra Ciani, Massimo Dalla Casa e Jacopo Cappelli con i tecnici ed il commissario tecnico a Londra





**ELANIA NARDELLI**  
 Medaglia di Bronzo c10  
 50th ISSF World Shooting  
 Championship, Munich 2010  
 Feinwerkbau 700 Alu  
 Campionessa Italiana 2011

**2012** **domino**  
 20th anniversary edition  
 1992 - 2012

**DOMINO, PASSIONE PER IL TIRO: da vent'anni vicino a voi**

La soddisfazione duratura del Cliente è uno dei valori fondamentali cui l'azienda DOMINO si è sempre riferita. DOMINO nasce nel 1972 come brand per la nuova pistola cal .22 Ir prodotta dalla FAS per soddisfare i tiratori sportivi che all'epoca non avevano un attrezzo specifico per la loro attività agonistica. Da quel momento il nome DOMINO compare sul mercato mondiale e diviene una realtà a sé stante nel 1992 quando il suo titolare, Raffaele Mencarelli, decide di darle un'identità propria fondando la DOMINO GUNS Import&Export.

DOMINO è oggi la più importante vetrina delle migliori marche del mondo per gli accessori tecnici e le armi di alto livello e supporto, nonché sponsor, per i migliori tiratori internazionali.

La profonda conoscenza del mondo del tiro a segno consente allo Staff DOMINO di soddisfare al meglio le particolari esigenze di ciascun tiratore e di seguire ogni sportivo dai primi passi nel mondo del tiro sino alle competizioni più impegnative. Siamo in grado di elaborare le necessità del singolo atleta e amatore proponendo alle case produttrici suggerimenti e progetti per un continuo aggiornamento dei prodotti e lo sviluppo di nuove armi sportive. Denominatore comune e caratteristica primaria dei prodotti distribuiti da DOMINO è l'elevata affidabilità nel tempo delle loro prestazioni.

*...State of the Art in Professional Shooting.*



facebook.com/dominoguns

**DOMINO srl**

via IV Novembre 54, Settimo Milanese - 20019 MI  
 Tel. 02.33512040 - Fax 02.33511587  
 www.dominoguns.com - info@dominoguns.com  
 marketing&communications: marketing@dominoguns.com



## Assemblea UITs



A cura della redazione

Dal 12 al 13 ottobre 2012 si svolgerà a Mestre l'Assemblea Nazionale in seduta elettorale per il rinnovo delle cariche elettorali UITs. L'Assemblea delle Sezioni si svolgerà presso l'Hotel NH Laguna Palace di Mestre

Durante l'Assemblea Nazionale i Presidenti TSN, i rappresentanti dei Gruppi Sportivi Militari, i rappresentanti degli atleti e dei tecnici di ciascuna Sezione UITs, che svolge regolare attività sportiva e/o istituzionale, avranno il compito di eleggere le seguenti cariche federali:

- **Presidente UITs**
- **8 Consiglieri Federali**
- **3 Rappresentanti atleti**
- **1 Rappresentante Tecnici**
- **1 membro effettivo ed 1 membro supplente del Collegio dei Revisori dei Conti**

All'Assemblea saranno inoltre presenti i Presidenti dei Comitati Regionali UITs. Prima dell'inizio dei lavori assembleari sarà premiata tutta la squadra che ha partecipato alle Olimpiadi di Londra 2012, per ricordare gli splendidi successi ottenuti dai nostri atleti: Niccolò Campriani (Fiamme Gialle), oro nella carabina libera 3 posizioni uomini e argento nella carabina 10 metri uomini, Luca Tesconi (Carabinieri), argento nella pistola 10 metri uomini, Giuseppe Giordano (Esercito), quinto classificato nella pistola libera, Francesco Bruno (Fiamme Gialle), Marco De Nicola (Fiamme Gialle), ed Elania Nardelli (Marina). L'atleta del gruppo sportivo Carabinieri Petra Zublasing, anche lei tra i protagonisti di questa edizione dei Giochi Olimpici, non sarà presente alla premiazione perché impegnata a terminare i suoi studi in ingegneria all'Università del West Virginia (USA). Insieme alla squadra saranno presenti anche il Direttore Sportivo, Valentina Turisini, argento olimpico ai Giochi di Atene 2004 nella carabina sportiva 3 posizioni donne, l'allenatrice di carabina Gaby Buehlmann e l'allenatore di pistola Marco Masetti, ed il fisioterapista Giorgio Cardoni.

## PROGRAMMA 2013-2016

Il programma 2013/2016 propone l'obiettivo generale di rendere sempre più la UITS il supporto delle Sezioni TSN e di provvedere alla formazione più elevata ed aggiornata possibile per fornire gli strumenti nell'affrontare la sempre più complessa e variegata realtà del tiro a segno. Questo anche in attuazione dell'autonomia delle Sezioni TSN attraverso sgravi burocratici e semplificazioni di procedure.

### ISTITUZIONALE

#### NORMATIVE

- Definizione normative e regolamenti a chiusura processo di riordino
- Chiusura fase Statuto Sezioni TSN
- Regolamento attuazione UITS

#### FORMAZIONE

- Aggiornamento annuale Presidenti su tutte le novità normative
- Aggiornamento Comitati Regionali
- Aggiornamento quadri istituzionali
- Qualificazione nuovi istruttori istituzionali
- Qualificazione per istituzione albi professionali (periti balistici, etc...)

#### ATTIVITÀ MANEGGIO ARMI

- Potenziamento attività e corsi

#### CONSULENZA TECNICA POLIGONI

- Elaborazione progetti su richiesta Sezioni
- Formazione su agibilità e sicurezza

### SPORTIVO

#### PROMOZIONE TIRO A SEGNO

- Promozione in Sezione
- Produzione di materiali anche editoriali (es. aggiornamento libro "Tiro a Segno" di Bruni)

#### RIO DE JANEIRO 2016

- Conferma numero carte olimpiche Londra 2012
- Potenziamento discipline olimpiche per le quali non si è raggiunta la qualifica alle Olimpiadi

#### TALENTO

- Proseguimento attività di individuazione e crescita del Talento
- Indennità di preparazione alle sezioni TSN per atleti passati ai gruppi sportivi militari

#### GRUPPI SPORTIVI MILITARI

- Supporto e potenziamento attività tecnica

#### DISCIPLINE NON ISSF

- Ulteriore sviluppo delle discipline non ISSF

#### ATTIVITÀ PARALIMPICA

- Inglobamento nell'attività federale

#### FORMAZIONE

- Potenziamento della formazione avviata
- Qualificazione nuovi formatori sportivi
- Internazionalizzazione tecnici livello più elevato
- Qualificazione ed aggiornamento Giudici di gara
- Qualifica tecnici sportivi di vario livello

## Finale del Campionato Italiano di Avancarica 2012

Con la disputa delle finali a Lucca va in archivio il 34mo Campionato Italiano d'avancarica, terzo campionato UITS-CNDA

Di Francesco Fabbri



Come in tutte le finali disputate in una gara secca, anche in quella disputata a Lucca il 24 giugno non sono mancate le sorprese. Non sempre i pronostici sono rispettati, alcuni favoriti della vigilia hanno pagato lo scotto dell'emozione e delle alte temperature con gli outsider pronti ad approfittarne. Oltre le sorprese naturalmente non potevano mancare anche le conferme con alcuni tiratori protagonisti assoluti, su tutti Antonio Ferrerio di Somma Lombardo vincitore in 5 specialità, con una doppietta Stefano Caruso di Torino, Domenico Bartolomeo De Iuri di Napoli e Stefano Melandri di Faenza, con un titolo Sergio Lucchelli, Antonio Valeri, Alessandro Molino, Adriana Tivelli, Claudio Giacomelli, Marco Vaccheri, Graziano Cattaneo, Lorenzo Ropa, Giancarlo Guenzi, Giuliana Casucci e Carlo Arrigoni.

Nelle specialità dove non è stata disputata la finale, doppietta di Lorenzo Ropa, con un titolo a testa Renzo Signorini, Antonio Ferrerio, Calogero Sammarco, Giuliana Casucci, Salvatore Lo Tauro, Graziano Cattaneo e Luca Laurenti.

Nel campionato italiano a squadre l'ha fatta da padrona la compagnia 3 Leoni di Somma Lombardo con sei vittorie, con quattro la compagnia GTA di Galliate, con due la compagnia ARTA di Roma, con una vittoria le compagnie AB di Bassano del Grappa e GAP di Napoli. Impeccabile come sempre l'organizzazione della compagnia AL di Lucca sotto la regia di Alessandro Cesari e il supporto del TSN Lucca del presidente Santini.

Un primo bilancio del campionato appena concluso evidenzia una buona partecipazione a fronte di un minore numero di gare disputate, oltre 2750 prestazioni spalmate su dodici sedi. Sono numeri importanti tenendo conto della situazione economica che il Paese sta attraversando e che il campionato d'avancarica è organizzato a livello nazionale con tanti chilometri da percorrere tra una sede e l'altra. In questo campionato ci sono state due nuove sedi di gara entrate per la prima volta nel circuito dell'avancarica, Benevento e Gallarate e il gradito ritorno di Pisa. Oltre alle dodici gare di campionato sono state disputate anche quattro gare valide per il "ranking" per la selezione della nazionale italiana al Campionato Mondiale in programma a Pforzheim (Germania) nella seconda metà di agosto.

## A Bari le gare di Production e Superproduction

a cura della redazione



A Bari l'8 e il 9 settembre si è svolta una gara valida per il Campionato italiano di Production e Superproduction. Nella prima specialità l'ha fatta da padrona Napoli con ben tre tiratori sul podio. Oro per Vincenzo Lombardi (492+5), argento per Giuseppe Raciti (488+2) e bronzo per Daniele Ciardiello (486+1). Nella specialità di Superproduction ancora un'ottima prova per Napoli che si è aggiudicata il primo e il terzo posto nella classifica della giornata. In prima posizione ritroviamo Daniele Ciardiello (495+12), in seconda Massimo Rubimarcia di Roma (494+6) e, nuovamente, Giuseppe Raciti in terza (494+3). Per quanto riguarda la classifica generale, valida per

l'assegnazione del titolo di Campione italiano nei giorni del 20 e 21 ottobre a Bologna, troviamo nella Production: primo, Roberto Giarletta di Reggio Emilia (3.903,33; totale dei 5 migliori risultati: 2.458,21); secondo, Gianni Rossi, anch'egli di Reggio Emilia (3.909,46; totale dei 5 migliori risultati: 2.457,33); terzo, Paolo Cagnoni di Stradella (3.914,42; totale dei 5 migliori risultati: 2.457,28). Troviamo in prima posizione nella classifica SuperProduction Cristiano Zampieri di Verona con 3.965,58 (totale dei 5 migliori risultati: 2.488,41), Massimiliano Salafia di Novara con 3.957,62 (totale dei 5 migliori risultati: 2.481,48) e, infine, al terzo posto, Claudio D'Orta di Milano con 3.945,62 pt (totale dei 5 migliori risultati: 2.477,43).

## I tiratori etnei alla finale del Campionato di TRS

Dopo i successi ai Campionati Italiani, il TSN Catania partecipa con una folta rappresentativa alla finale TRS a Treviso

di Roberto Bauso

Anche quest'anno la Sezione TSN di Catania, capitanata dal Presidente Carlo Rossitto, è stata presente alle finali del Campionato Italiano con una folta rappresentativa di tiratori in numerose specialità di tiro.

Gli ammessi agli individuali sono stati: Antonio Vecchio in pistola standard; Gregorio Marchese in carabina ad aria compressa; Mario Castruccio Castracani in pistola ad aria compressa e pistola standard; Antonio Finocchiaro in pistola grosso calibro ed Ettore Raneri nelle specialità di pistola standard e pistola automatica master uomini. Ottima performance il 4° posto assoluto per Castruccio Castracani nella pistola a metri 10 ad aria compressa.

Nel torneo a squadre, una meritatissima medaglia di bronzo per la rappresentativa di P10 master uomini composta da Mario Castruccio Castracani, Paolo Di Fede, Paolo ed Aldo Abela.

Doverosamente da citare anche le altre squadre del TSN di Catania che hanno preso parte alle finali: la pistola automatica uomini, la pistola automatica master uomini, la pistola a metri 10 ad aria compressa master uomini, la pistola grosso calibro master uomini ed infine la pistola standard master uomini.

L'avventura dei tiratori etnei non è però finita! Il 6 e 7 Ottobre prossimi a Treviso avrà luogo la finale del Campionato Italiano di Tiro Rapido Sportivo. La Sezione di Catania sarà presente con una buona rappresentativa di tiratori che hanno guadagnato la qualificazione: ben 10 individuali ed una squadra.

Questi i nominativi e le specialità in cui gareggeranno:



### INDIVIDUALI:

Roberto Bauso	Semiauto – 22 L.R. – Revolver Standard
Pietro Bonfanti	Semiauto – 22 L.R.
Giovanni Casu	Semiauto
Giustino Fassari	Semiauto – Revolver Standard
Andrea Girlando	Semiauto
Giovanni Guerrer	Semiauto
Felice Lizio	Semiauto – Revolver Standard
Antonio Rizzo	Revolver Standard – 22 L.R.
Paolo Rosolia	Semiauto
Santi Zuccarello	Semiauto – 22 L.R. – Revolver Standard

### SQUADRA:

CATANIA TRS 1: Roberto Bauso, Giovanni Casu, Felice Lizio, Carlo Rossitto.

Con l'auspicio di portare a casa non solo la gloria della partecipazione, un vivo augurio a tutti i nostri atleti, guidati per l'occasione dal Presidente Rossitto, nella doppia veste di tiratore ed accompagnatore e che - speriamo - possa essere il testimonial di un ennesimo successo della spedizione siciliana. Buona fortuna a tutti!!!



## Verso la fine del Campionato di TRS

Il Tiro Rapido Sportivo è una disciplina nuova ed in via di sviluppo, ma che riesce a coinvolgere, sempre più, masse di tiratori appartenenti alle Sezioni di tiro a segno dislocate su tutto il territorio nazionale

di Flavio Ravasi, formatore istituzionale e di tiro rapido sportivo UITS



I tiratori della Sez. di Bisceglie con il presidente della Sez. di Chieti Gianluigi Marino

Cari amici tiratori, ho avuto modo di seguire le gare di Tiro Rapido Sportivo che si sono svolte nel corso dell'estate.

Il clima sereno e disteso che regna durante i ritrovi in cui molti tiratori si incontrano e felicemente si raccontano, si contrappone all'agonismo che motiva ciascun tiratore di TRS.

E' ancora una disciplina nuova ed in via di sviluppo, ma che riesce a coinvolgere, sempre più, masse di tiratori appartenenti alle Sezioni di tiro a segno dislocate su tutto il territorio nazionale.

Anche se talvolta si nota che il regolamento adottato per le gare di TRS deve essere modificato, puntualizzato ed in qualche occasione analizzato per i casi specifici, si può arrivare alla conclusione che soddisfa le specifiche tecniche che vengono richieste dall'attività sportiva.

Segno positivo di una buona partenza con tutte le carte in regola è anche il fatto che ad oggi non si è ricevuto alcun ricorso ufficiale da parte di nessun partecipante alle gare; il tutto è motivato anche dal fatto che vi è una grande onestà ed un integerrimo spirito sportivo fra i concorrenti, tutti amici fra loro.

Mi ha fatto piacere, durante le gare di campionato italiano svoltesi durante il periodo estivo, vedere tiratori di nuove

Sezioni di tiro a segno; fra queste ricordo Bisceglie, Carrara, Caserta, Como, Gardone Val Trompia, Grosseto, Lecce, Milano, Novi Ligure, Parma, Perugia, Prato, Sassuolo, Teramo, Venezia.

Presto ci si ritroverà tutti riuniti, per l'ultima volta nella stagione, a Treviso in occasione della finale del campionato dove verranno proclamati i campioni italiani di Tiro Rapido Sportivo stagione 2012 nelle seguenti discipline: arma semiautomatica, revolver e calibro 22Lr. I propositi per la lunga stagione invernale in attesa del nuovo campionato sono molti e vanno dall'organizzazione di gare regionali, provinciali e sezionali all'imminente organizzazione di nuovi corsi per giudici ed istruttori di tiro rapido sportivo.

Molte Sezioni di tiro a segno hanno già previsto, durante il periodo di attesa, la costruzione ed il perfezionamento di molte "macchine" utili per l'organizzazione degli stage di TRS: saliscendi, bersagli mobili, semoventi ed a scomparsa.

Gli ideatori degli stage si stanno già dando da fare per rendere sempre più "complicato" il lavoro dei tiratori di Tiro Rapido Sportivo.

Gli aggettivi chiave che meglio identificano coloro che praticano questo sport sono i seguenti: sportivo, sincero, sicuro, rapido e preciso. Solo con questo mix i tiratori potranno competere con chi crea i percorsi di gara. Con questo atteggiamento si arriverà all'inizio delle nuove competizioni con uno spirito sano, sincero e fortemente agonista.



di Francesco Fabbri

## TOURNOI DE L'AMITIÈ 2012

Svoltosi dal 14 al 16 settembre a Schwabisch Gmund, Strassdorf, ha visto il TSN Faenza al terzo posto



Terzo posto per il TSN Faenza nella venticinquesima edizione del Tournoi de l'Amitié, disputato a Strassdorf, Schwabisch Gmund (Baden-Württemberg, Germania) il 14, 15 e 16 settembre, la gara, riconosciuta ufficialmente dall'UITs come "gara internazionale tra rappresentative cittadine" vedeva ai nastri di partenza quattro squadre: Strassdorf, Bastià, La Turbie e Faenza. Dopo aver vinto le ultime tre edizioni del torneo, la squadra manfreda si è accomodata sul gradino più basso del podio con punti 2636, superata dai padroni di casa dello "Schutzenverein Strassdorf" con punti 2671 e dai corsi di Bastià con p.ti 2640, al quarto posto i francesi di La Turbie con p.ti 2419. Nelle classifiche individuali per Faenza la vittoria di Alberto Lega nella specialità PGC con p.ti 272/300,

il secondo posto di Monica Montanari nella specialità P.sp con p.ti 274/300 e il terzo posto di Alberto Lega nella specialità P10 con p.ti 367/400. Nelle classifiche a squadre per Faenza la vittoria nella Psp con Monica Montanari, Cristian Celotti e Carolina Ascari Raccagni, il secondo posto nella P10 con Alberto Lega, Cristian Celotti e Carolina Ascari Raccagni e il terzo posto nella PGC con Monica Montanari, Alberto Lega e Salvatore Lacerenza. Facevano parte della rappresentativa il tiratore Stefano Castellari e il vice Presidente del TSN Faenza, Francesco Fabbri. Ad accogliere la squadra di Faenza il vice Sindaco di Schwabisch Gmund, Joachim Blase, e il presidente del club, Thomas Wanner. La rivincita il prossimo anno a La Turbie.

di Gino Perondi

## TORNEO GIROBAR

Il nuovo progetto realizzato dal TSN Pescia, in collaborazione con il Comitato Regionale Toscana, vuole scovare i nuovi talenti del tiro a segno. Terza tappa al Circolo Arci di Colle di Buggiano, dove il divertimento è stato garantito



Il divertimento è stato assicurato alla terza tappa del torneo Girobar che si è svolta al Circolo Arci di Colle di Buggiano a fine agosto. Lo sapevano i tecnici del TSN Pescia, lo immaginava il gestore del circolo, ma nessuno avrebbe mai ipotizzato una così generosa affluenza. Dipesa non soltanto dalla tradizione sportiva che il tiro a segno ha nella nostra regione, la Toscana, ma anche dalle recenti vittorie a Londra dei nostri due Toscani. Infatti, dopo la scherma, il tiro a segno è stata la disciplina che ha ottenuto più medaglie olimpiche, ulteriori conferme sono giunte anche dai "cugini" del tiro a volo.

L'iniziativa è nata a Pescia in seguito all'interesse dell'Unione Italiana Tiro a Segno di promuovere il più possibile il nostro sport tra le persone alla ricerca di nuovi talenti ed in collaborazione con il Comitato Regionale Toscano.

Il progetto Girobar, un'evoluzione del progetto ludico, motorio, polisportivo "Gioco Sport" che si svolge prettamente negli istituti scolastici, ha come location piazze, circoli e bar della Valdinievole. È un fratello minore del trofeo "Pistola e Forchetta", giunto quest'anno alla sua settima edizione. Iniziato nei primi mesi dell'anno, è già diventato uno sport popolare, un po' come le freccette nei bar e nei circoli ricreativi irlandesi! Consiste in una competizione alla quale l'aspirante tiratore, dopo aver

consumato, partecipa una sola volta nella categoria di appartenenza nella "specialità" della pistola laser. Il tiratore ha a sua disposizione tre minuti per i cinque colpi di gara, ha altresì facoltà di fare due colpi di prova (basta che rientri nei limiti dei tre minuti). Tre le categorie: Ragazzi (ragazze e ragazzi al di sotto dei 16 anni), Donne e Uomini.

Durante la serata di Colle Buggiano, il talento è emerso nella categoria Donne: la migliore è stata Anette che, mai impugnata una pistola, ha realizzato 95 punti su 100. Nella stessa categoria sono seguite Francesca e Marisa, nella categoria Uomini si è posto al comando Walter, seguito da due omonimi: Giacomo e Giacomo M. La categoria più numerosa è stata la under 16, con al comando il Campione italiano 2011, nella specialità carabina categoria Giovanissimi, Niccolò; in seconda posizione, Valeria, di appena otto anni e mezzo, e terza la quindicenne Rachele. Con il pubblico in netta crescita, è stata premiata alle ore 23.00 la categoria Ragazzi, alle ore 24 è stata decretata la chiusura della serata. Le coppe in palio sono piaciute a tutti, ma solo i migliori se la sono accreditate! Molto dispiaciuti i quarti ed i quinti classificati che, più agguerriti che mai, si sono informati sulla prossima edizione e visto l'entusiasmo manifestato durante la competizione è sicuro che saranno loro, i prossimi protagonisti.

a cura di Alessandro Giumetti

## XIII TROFEO MICHELANGELO GIUMETTI

Si è svolto nell'arco di due giornate, sabato 6 e domenica 7 ottobre 2012 alla presenza dell'olimpionico Tesconi



Ad estensione nazionale, il Trofeo ha visto la partecipazione di Campioni delle specialità olimpiche carabina e pistola a 10 m, fra gli altri, l'olimpionico, medaglia d'argento a Londra 2012, Luca Tesconi al quale l'Assessore allo Sport, Alferio Canesin, ha porto il benvenuto della città di Macerata. La cerimonia che si è svolta presso il Tiro a Segno Nazionale in contrada Pieve alla quale hanno partecipato in rappresentanza del CONI provinciale il Vicepresidente, Oreste Moretti, e per l'Unione Italiana Tiro a Segno il Consigliere nazionale, Luigi Loccioni, ed il Presidente del Comitato Regionale, Michele Grossi.

Si sono aggiudicati il Trofeo di pistola: Luca Tesconi e Massimo Ciccioli del gruppo Sportivo dei Carabinieri Roma. Nella carabina hanno, invece, primeggiato il TSN di Jesi con la Campionessa italiana, Federica Marani, e Sonia Trozzi.

Presenti anche atleti della Repubblica di San Marino fra gli altri, Maria Luisa Menicucci, e da Roma, il Campione italiano di pistola automatica, Andrea Spilotro.

L'evento ha catalizzato anche tutti i giovani atleti presenti, come sempre entusiasti e motivati, tra i quali ricordiamo: Chiara Lucozzi, Sofia Rapari, Noemi Scafa, Leonardo Maurizi e Francesco Emiliozzi.

UN BILANCIO POSITIVO QUELLO DEL PRESIDENTE, ENGELBERT ZELGER, CHE PUNTA SULLA PROMOZIONE DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA GIOVANILE



Gli agonisti della sezione e il consiglio direttivo

## 35 ANNI DALLA RICOSTITUZIONE DEL TSN ORA

a cura della Redazione

Trentacinque anni fa si situa la ripresa dell'attività del poligono di Ora. Nella primavera del 1976, infatti, è stata ricostruita la sezione nella zona ricreativa di Schwarzenbach, dopo le distruzioni del dopoguerra. Ma i riferimenti all'attività del tiro a segno nel comune del basso atesino si possono rintracciare già in alcuni documenti del 1660.

Tornando alla storia contemporanea della sezione, negli anni '90 si trova una nuova sede. La scelta ricade sull'ampliamento della struttura del campo sportivo, avvenuta grazie all'impegno di comune, provincia, dei volontari della sezione e, in particolar modo, del Presidente dello Sport Club Ora, Josef Geier. Nel 2006 vengono installati i bersagli elettronici sulle 22 linee di tiro per l'aria compressa presenti, una miglora realizzata grazie, ancora una volta, al lavoro congiunto della provincia, del comune e dei soci della sezione. Tutto ciò ha permesso un'evoluzione ed un miglioramento della già ricca attività giovanile. Fin dagli anni '80, infatti, la sezione partecipa alle gare di livello regionale e federale. Tra i nomi dei giovani tiratori della sezione spiccano quelli di Pedron Hanspeter, che si qualifica

ai Campionati italiani juniores nel 1986, prima esperienza della sezione, e di Sabine Zelger, che conquista la medaglia d'argento nella categoria ragazzi negli assoluti dell'87. Nello stesso anno la squadra ragazzi composta da Sabine Zelger, Birgit Glöggel e Armin Mitterstätter conquista il primo titolo nazionale. "Motivati da questi successi - ricorda il presidente Engelbert Zelger - decidiamo di incrementare l'allenamento e vengo, quindi, affiancato da Anselm Franceschini. Si susseguono ben oltre 30 vittorie ai Campionati italiani e Coppa Italia. E tanti altri successi avvengono fino ad oggi".

"Anche in campo internazionale abbiamo ottenuto importanti riscontri - continua il presidente del TSN Ora- la prima a partecipare a un Campionato europeo, quello di Birmingham, è stata Birgit Glöggel. L'hanno seguita Andreas Postingel e Manuela Morat, che partecipano ai Campionati europei di Budapest, Varsavia e Tallin. Manuela Morat conquistò in quell'occasione una medaglia di bronzo con la squadra. Tutti e due hanno poi partecipato ai Campionati mondiali di Barcellona. Georg Unterpertinger continua la strada del successo: pluri medagliato ai Campionati italiani partecipa con la nazionale ai Campionati europei di Thessaloniki, Geothembourg, Pilsen, Monaco, Tallin e Belgrado. Corona la sua attività internazionale con la partecipazione alla Coppa del mondo di Monaco. Non vogliamo, però, dimenticare tutti i nostri atleti che hanno gareggiato nelle varie squadre provinciali, regionali e nazionali, come ad esempio, Arge

Alp. Julia Morat, Kathrin Kaufmann, Tobias Unterpertinger e tutti gli altri hanno dato il loro prezioso supporto. Grazie a questi successi Ora è conosciuta in tutta l'Italia, io stesso sono stato eletto come membro della commissione tecnica nazionale 1997 e tuttora vesto questa carica. Nel 1998, inoltre, la nostra sezione ha ottenuto la medaglia d'oro di benemerita da parte della UITS".

L'interesse per le attività giovanili continua tuttora. E la sezione è protagonista di numerose iniziative per la promozione del tiro a segno tra i più piccoli. Ogni anno, infatti, il TSN organizza dei corsi per over 10 anni, pubblicizzandoli tra le scuole. Inoltre, da quest'anno la sezione fa parte del progetto "Sport Scuola", come ci racconta il Presidente Zelger: "Il tiro a segno diviene materia di studio dei ragazzi over 10 anni delle elementari. Saranno le scuole ad indicarci come impostare le lezioni tra pratica e teoria. Inizieremo a fine novembre e parteciperanno 29 ragazzi, una cifra astronomica, e speriamo di fare nuove leve".

"In generale - continua Zelger - non possiamo lamentarci dell'affluenza giovanile, ma subiamo

la concorrenza degli altri sport, dove i ragazzi possono iscriversi da piccolissimi, rispetto al nostro. Penso che sia fondamentale insistere sull'attività sportiva giovanile, piuttosto che sulle tematiche istituzionali. I frutti li abbiamo visti con le recenti Olimpiadi, ma dobbiamo fare ancora di più, come ad esempio, rompere il falso binomio tiro a segno/aggressività, soltanto perché si usa un'arma, ed insistere sugli aspetti focali del nostro sport, che sono: educazione, concentrazione, controllo, socialità. Per fare questo dobbiamo 'sfruttare' i recenti successi londinesi e i tiratori Tesconi e Campriani, che incarnano un bellissimo esempio sportivo ed umano". Oltre all'attività giovanile, la sezione si occupa di una serie di iniziative, come le linee aperte a tutti coloro che lo richiedono per passare una piacevole esperienza con gli amici; la manifestazione "Gara del Paese", una gara promozionale che dura tre settimane rivolta ai cittadini di Ora e che quest'anno si svolgerà dal 5 al 26 novembre ed, infine, il famosissimo Walther Trophy.

"Vorrei esprimere un vivo ringraziamento a tutti coloro (soci, sostenitori, sponsor, ecc..) che hanno partecipato in qualunque modo alla crescita della nostra sezione - conclude il presidente Zelger - a tutti i consiglieri che mi hanno seguito e soprattutto 'sopportato' in questi 35 anni. Penso che possiamo essere soddisfatti del lavoro svolto e guardare con fiducia verso il futuro".

### Walther Trophy



È un torneo nato nel 1995 conosciuto anche oltre i confini della regione nord italiana. Ogni anno 300 tiratori provenienti da Italia, Austria e Germania vengono ad Ora per sfidarsi sulle linee di tiro a 10 m per ottenere non solo la vittoria, ma per conquistare i molti premi in palio.

Molti tiratori di fama mondiale hanno partecipato all'evento, divenendone il fiore all'occhiello: Valentina Turisini, Elsa Caputo, Peter Sidi (HUN), il finalista olimpico Christian Planer (AUT) e Maik Eckhard (GER) nonché molti altri tiratori di punta, come gli olimpionici Nicolò Campriani, Elania Nardelli, Marco De Nicolo e Petra Zublasing.



Coniazione della medaglia per Londra 2012

## L'ALTRA FACCIA DELLA MEDAGLIA

*a cura della Redazione*

"Medaglia": il solo suono della parola evoca gloria, successo e pubblico riconoscimento. Simile alla moneta, ma priva di valore venale, la medaglia ha sempre avuto uno scopo eminentemente commemorativo e celebrativo. Ai tempi dell'antica Roma queste placche erano diffusissime, fin quando, nel IX secolo, l'uso venne bandito. Fu solo nel Rinascimento che le medaglie tornarono in auge, grazie a Pisanello, (Verona 1395 - Napoli 1455 c.a), sublime pittore e cesellatore, tra i maggiori esponenti del Gotico Internazionale in Italia. Nel 1438, per la prima volta dopo secoli, Pisanello coniò una famosissima medaglia dedicata all'imperatore bizantino Giovanni VIII Paleologo la cui ampia circolazione spinse molti signori italiani a fare altrettanto, servendosi dell'opera dei migliori artisti del tempo. Da allora l'utilizzo della medaglia, in tutte le sue numerose forme e svariati impieghi, non si è più interrotto. L'usanza di destinare tre

medaglie, d'oro, d'argento e di bronzo ai primi tre classificati nelle competizioni sportive risale però alle Olimpiadi di Londra del 1908. Una città simbolo, dunque per questo genere di trofeo. Ecco perché vale la pena di dedicare uno sguardo anche all'oggetto in sé, non soltanto al suo valore simbolico. Le medaglie dei Giochi di Londra 2012 sono state assegnate durante ben 302 cerimonie di vittoria. Disegnate da David Watkins, un affermato artista nel campo delle arti decorative, sono state prodotte presso la sede principale della Zecca reale britannica, a Llatrisant, nel Galles. La forma circolare, tipica delle medaglie olimpiche vuole essere una metafora del mondo. Il fronte, come tradizione, riporta la stessa immagine dei Giochi Estivi; la dea greca della Vittoria, Nike, nell'atto di venire fuori dallo Stadio Panatenaico per entrare nella città ospite dei Giochi. Il disegno del retro riporta invece cinque elementi simbolici. Il centro dell'emblema è un'espressione architettonica, una metafora di una moderna città, che sembra liberamente ispirata ad un gioiello. Il reticolato suggerisce da un lato il senso di superamento di se stessi, dall'altro l'energia radiante dello sforzo atletico. E' presente anche il Tamigi, nell'allegoria di un nastro, barocco e svolazzante, che arricchisce



Il recto della medaglia d'argento, con la vittoria Nike

il senso celebrativo dell'immagine. Infine, il quadrato sullo sfondo enfatizza, in opposizione alla metafora del mondo offerta dalla circolarità della medaglia, il senso di precisa collocazione geografica, quasi il luogo scelto fosse tracciato e inquadrato su una mappa. La medaglia pesa 375-400 g, misura 85mm di diametro e 7mm di spessore. La medaglia d'oro è realizzata con una lega del 92.5% d'argento, 1.34% di oro e il resto di rame. Ognuna di queste comprende almeno 6 g d'oro. Naturalmente sono solamente placcate con il metallo giallo, poiché una medaglia di oro massiccio, di quelle dimensioni, sarebbe costosissima. La medaglia d'argento è fatta per il 92.5% d'argento e per il restante di rame. La medaglia di bronzo è invece di una lega composta dal 97.0% di rame, dal 2.5% di zinco e dallo 0.5% di stagno. I metalli preziosi sono stati forniti dalla grande multinazionale anglo-australiana per l'estrazione mineraria Rio Tinto e provengono dai giacimenti di Kennecott Utah Mine, vicino Salt Lake City, in America, e dalla miniera di Oyu Tolgoi in Mongolia. Per la piccola quantità di metalli non-preziosi presenti nelle medaglie si è utilizzato lo zinco proveniente da cave australiane, mentre lo stagno proviene da una miniera della Cornovaglia. Le linee guida del progetto per la creazione dei trofei sono state

date dal Comitato organizzativo per le cerimonie olimpiche inglese, insieme a Philip Attwood, Direttore del British Museum per la numismatica, ed entrambi si sono basati sulla storia della medagliistica europea nell'ultimo secolo. Una commissione indipendente presieduta da Sir John Sorrel, ha poi scelto il bozzetto fra quelli presentati da circa 100 artisti.

In effetti, come nascono, materialmente, questi ambiti oggetti? Ne abbiamo parlato con la d.ssa Rosa Maria Villani, direttrice della prestigiosa Scuola dell'Arte della Medaglia, dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, che ci ha spiegato, in modo molto sintetico, il complesso procedimento.

"Ci piace definire la medaglia -commenta Rosa Maria Villani - come un "monumento da camera" poiché essa ha delle pregnanti e ben precise finalità comunicative. Se l'ideazione del disegno, con tutte le sue simbologie, è un processo creativo decisamente affascinante, la fase realizzativa della medaglia non è da meno: un lavoro lungo, articolato tra rilievo e incavo, in cui la mano dell'artista si deve disciplinare a diversi rapporti volumetrici e visivi. La scultura in bassorilievo dei modelli è un'arte antica che richiede un'altissima specializzazione e sensibilità artistica, in quanto deve esprimere la dimensione della profondità su spessori molto piccoli. Occorre poi una grandissima esperienza tecnica, poiché dato che le medaglie devono essere realizzate in esemplari multipli, i progettisti devono tenere conto dei rilievi e delle leggi della coniazione, cercando di prevedere quali saranno le risposte fisiche dei materiali impiegati".

Una volta che è stato scelto il bozzetto grafico, la fase successiva comporta la modellazione del prototipo. Una delle cose che



Creazione del primo modello, in gesso e plastilina

più colpiscono gli osservatori esterni, è che i modelli sono di dimensioni molto maggiori rispetto al prodotto finito (solitamente sono grandi come un piatto da tavola). Questo è dovuto, come vedremo, alle grandi possibilità tecniche offerte dal pantografo. Si parte da un supporto, un grosso disco di gesso, sul quale con della plastilina, l'artista modella le figure del disegno, in bassorilievo. Molto importante è che i contorni delle figure non creino il cosiddetto sottosquadro, ovvero uno spigolo vivo con la superficie del fondo, per evitare che nella stampa si producano degli "strappi". Il primo modello è quindi in positivo, realizzato in parte con gesso e in parte con plastilina. Una volta pronto, su questo modello positivo

si cola un nuovo gesso, per ottenere un negativo. Per evitare che le due superfici del calco si saldino fra di loro, si spalma il positivo con delle cere, o altre sostanze grasse. Il negativo così ottenuto, interamente in materiale duro, viene rifinito ancora, a mano, dall'artista e vengono praticate quelle incisioni - come ad esempio le scritte - che necessitano di un segno netto e di un rilievo controllato. Terminato il modello, ancora una volta, vi viene colato del gesso, per ottenere un altro positivo - privo di tracce di plastilina - il quale viene finalmente consegnato al settore produttivo della zecca. Il prossimo passo è quello della la creazione del cosiddetto punzone, il quale servirà a creare il conio definitivo. Il modello positivo in gesso viene quindi "tradotto" nell'acciaio, in piccolo, secondo le dimensioni desiderate per la medaglia. Questo è possibile, come dicevamo, grazie al pantografo, il quale con un braccio "tasta" il modello in gesso mentre con l'altro, con un sistema

di riduzione dei movimenti, incide con una punta meccanica un blocchetto d'acciaio. (Il pantografo può essere sia meccanico sia digitale). Viene così realizzata una copia esatta del gesso, a dimensione reale e in metallo duro. Il punzone, dopo un'ennesima rifinitura manuale e revisione artistica da parte dell'incisore, viene temprato con il fuoco per divenire indeformabile e durissimo. Lo stesso viene poi stampato con una pressa idraulica (la cui pressione è di circa 700 tonnellate) su un altro blocchetto di acciaio, non ancora temprato, che diverrà il conio vero e proprio, ovvero lo "stampo" della medaglia.

Ogni medaglia ha due facce, per questo si devono realizzare due conii, uno per il recto e uno per il verso. Per coniare la medaglia si impiega un dischetto liscio di bronzo, o di altra lega metallica, detto "tondello" e lo si pone



Creazione del primo negativo  
in gesso



Rosa Maria Villani con gli allievi della Scuola  
dell'Arte della Medaglia

fra i due conii. La pressa stampa così nel bronzo l'impronta dei due conii d'acciaio. Il tondello viene pressato per almeno due volte. Fra una coniazione e l'altra, si riscalda il tondello (un trattamento che si chiama ricottura) per consentire che i cristalli del metallo si riassettino, per rendere la lega più malleabile, pronta per la seconda e ultima coniazione. La medaglia, dunque, è quasi finita: viene estratta dalla pressa, limata ai bordi, spazzolata, lucidata e infine sottoposta a un processo galvanico. Sulla superficie della medaglia viene depositato, tramite elettrolisi, uno strato sottilissimo di oro, o di argento, mentre quella di bronzo viene trattata con prodotti particolari per creare una gradevole patina.

Le medaglie sono così pronte per splendere sul petto dei più grandi campioni.

UTILI IN CASO DI CARENZE RISCONTRATE DI NUTRIENTI. DANNOSI  
IN CASO CONTRARIO, SOPRATTUTTO SE COMPRATI SU INTERNET



## INTEGRATORI ALIMENTARI E SPORT

di dott. Gianpiero Cutolo



Gli integratori alimentari non sono altro che i normali nutrienti, ovvero le sostanze comunemente presenti nel cibo che normalmente consumiamo, selezionati e concentrati industrialmente sotto forma di capsule, compresse, tavolette, bustine,

bevande o altro, allo scopo di consentire la copertura del fabbisogno quotidiano più facilmente.

Attualmente gli integratori stanno avendo un grande successo perché trasmettono un messaggio positivo ad un'ampia fascia della popolazione, in generale, e, in particolar modo, agli sportivi. Il messaggio che essi veicolano è quello di benessere, di protezione dell'invecchiamento e di prestazione fisica. L'utilizzo, ormai, di una gamma assai ampia di tali prodotti, pone però il problema della loro validità scientifica e della loro utilità. Il problema è stato anche segnalato in un incontro tra Medici Federali, reduci delle Olimpiadi di Londra, dove centinaia di marche diverse di integratori di provenienza non certa (ordinate tramite internet dall'America e dall'Asia) venivano utilizzati dai nostri atleti, spesso prescritti da fisioterapisti o preparatori fisici di fiducia. La comunità scientifica ed io abbiamo un atteggiamento estremamente prudente nei confronti di questi prodotti in quanto il loro utilizzo ha una sola indicazione che deve essere ampiamente dimostrata: uno stato carenziale di un principio alimentare o di una aumentata richiesta non soddisfatta da una regolare ed equilibrata dieta alimentare. Il fenomeno va oltre la moda ed il costume, implica a mio giudizio motivazioni che si avvicinano ad una cultura del doping, improntata alla ricerca del benessere facile e di pronto

intervento per migliorare velocemente l'immagine e le prestazioni. La cultura moderna dell'eccesso (di vitamine, aminoacidi ramificati, proteine, bevande isotoniche, etc) come certezza di un risultato, si presenta fuorviante e dannosa sull'equilibrio mentale e fisico degli atleti. Inoltre, la programmazione di queste sostanze da parte di persone non sufficientemente preparate nella scienza dell'alimentazione e dei metabolismi nelle attività sportive può portare ad un danno per il nostro organismo, anziché ad un miglioramento suo e delle prestazioni ricercate.

In conclusione, si può affermare che sebbene gli integratori non debbano essere considerati alla stregua di farmaci, il loro utilizzo dovrà richiedere sempre molta cautela perché l'uso incongruo e disinformato può avere effetti collaterali estremamente dannosi, capaci di mettere a rischio la propria salute. In tal senso, recente è il caso della nuotatrice 14enne che, per aver ingerito forti quantitativi di integratori di bicarbonato, si è ritrovata suo malgrado in un reparto di terapia d'emergenza in stato comatoso. Utile, quindi, sarà richiedere ai propri Medici Sportivi una dieta equilibrata in calorie e principi alimentari ed eventualmente, in base a carenze riscontrate, organizzare un supplemento di integratori di provenienza certificata la cui vendita è di competenza delle farmacie.



integratori alimentari

**IN ATTESA DELLE OLIMPIADI**

sr. Pedersoli - Avanzata in libera vendita ai maggiori punti - Legge n. 5261/1999, n. 427/2000, D.M. n. 362/2001

**Dal 1983,  
107 volte Campioni del Mondo,  
98 medaglie d'Argento,  
98 di Bronzo e  
11 Record del Mondo.**

**DAVIDE PEDERSOLI**  
www.davide-pedersoli.com

Via Artigiani, 57 - 25063 Gardone Val Trompia - BS. - Italy - tel. 030.89 15 000 - fax 030.89 110 19 - e-mail: info@davidepedersoli.com

## OBIETTIVO CENTRATO: LONDRA 2012



NICCOLÒ CAMPRIANI

**ORO  
E ARGENTO  
OLIMPICO**

Carabina libera 3 posizioni (oro)  
Carabina a 10 metri (argento)

**UNIONE ITALIANA TIRO A SEGNO**



www.uits.it



**OBIETTIVO CENTRATO:**  
LONDRA 2012



**LUCA TESCONI**

**ARGENTO  
OLIMPICO**



[www.uits.it](http://www.uits.it)



Pistola a 10 metri

**UNIONE ITALIANA TIRO A SEGNO**

Fotografie: Mezzelani GMT